

UN NUOVO MANIFESTO PER L'EUROPA

UN MOMENTO CRUCIALE PER LA STORIA DELL'EUROPA

L'appello che abbiamo rivolto 5 anni fa (Manifesto per l'Europa), diretto a risvegliare le coscienze di fronte a momenti cruciali per la crescita dell'Unione Europea, si ripropone oggi con caratteri di ancora maggiore drammaticità e urgenza.

Ci troviamo infatti, ancora una volta, in una situazione di guerra entro i confini dell'Europa, con la prospettiva di un suo allargamento dalle conseguenze impensabili.

Mai come ora, il dibattito fra le forze politiche ha assunto toni accesi sui punti fondamentali dell'identità ed addirittura sulla sopravvivenza dell'Unione, evidenziando un contrasto sulle visioni basilari sottoposte al vaglio degli elettori.

Si propone oggi, così la scelta fra un modello di Unione Europea limitata al coordinamento di politiche nazionali ed un'Europa capace di una politica propria sui temi essenziali per le sfide della storia e la soluzione dei conflitti internazionali, come era nella visione dei Padri Fondatori.

Purtroppo, a parte il periodo della pandemia, gli organi dell'Unione si sono mostrati inadatti per operare efficacemente in situazioni di crisi, spesso limitandosi ad enunciazioni astratte, ad adeguarsi passivamente a decisioni già prese dai singoli stati membri per far valere i propri orientamenti e interessi. Questo prima di tutto di fronte alla crisi ucraina, in cui l'Unione è venuta meno alla sua funzione di salvaguardare la pace in Europa; ma anche di fronte ai problemi dell'energia e della produzione industriale a livello continentale; a quelli della tutela ambientale; dei fenomeni migratori; ed infine alle prospettive di una politica di difesa. Su questi punti le critiche sono state molteplici, e questo ha messo in evidenza come, nel Consiglio degli Stati, divergenze di fondo fra le forze politiche e fra le voci più autorevoli dell'economia e della cultura, rendano difficile, se non impossibile, adottare quando necessario soluzioni decisive per le sorti dell'Europa e infine, del mondo intero, rispettose e dignitose per l'essere umano.

È chiara la necessità di un aggiornamento dei Trattati superando, ad esempio, il principio dell'unanimità, mantenendo in ogni caso la dialettica del confronto e del dialogo.

UNA CHIAMATA AI CITTADINI EUROPEI

Tutto questo dimostra che son ormai divenute ineludibili soluzioni a livello "politico"; pertanto il Parlamento Europeo che siamo chiamati ad eleggere (e che dovrà votare la fiducia alla Commissione) dovrà prendere delle decisioni da cui dipenderà la sopravvivenza e la capacità operativa dell'Unione stessa. Il voto di ciascuno di noi avrà pertanto un significato ed effetti concreti finora non riscontrabili nelle precedenti consultazioni elettorali. Di conseguenza, diventa essenziale che esso sia dato con la piena consapevolezza della posta in gioco e delle proposte che le differenti forze politiche propongono agli elettori.

* * *

La crisi in Ucraina, in aggiunta ai tanti scenari di guerra che il mondo oggi conosce, dimostra la necessità di un soggetto politico capace di essere forte portatore di modelli di integrazione e di gestione dei conflitti. Rispetto agli evidenti squilibri ambientali ed economici determinati da un modello economico ormai insostenibile, manca un attore capace di attivare processi di sviluppo che umanizzino i rapporti economici come quelli sociali. Proprio questo presente ci permette di far luce

UN NUOVO MANIFESTO PER L'EUROPA

sugli elementi più qualificanti del *sogno europeo dei padri fondatori. Una democrazia fondata sui diritti, sulla responsabilità e sulla dignità inalienabile della persona, che trova nel principio di sussidiarietà il necessario equilibrio tra poteri centrali e locali; uno spazio dove l'aspirazione alla giustizia e alla libertà trova compimento in una fraternità vissuta fra concittadini,*

In questo momento, "fraternità" significa anche e soprattutto opposizione, totale e impegnativa, alla guerra. Di fronte alla strage di decine di migliaia di giovani europei, l'Unione non può limitarsi né ad assistere inerte, né a contribuire al proseguimento e all'aggravamento del conflitto. Consapevole della sua missione di evitare la guerra, e della gravità della ulteriore minaccia nucleare, essa deve porsi come istituzione impegnata nella conoscenza delle cause del conflitto e nella ricerca di strumenti diplomatici o compromissori utili, astenendosi da atteggiamenti aggressivi e trionfalistici. Il che può ancora essere possibile, anche in una fase ormai compromessa dagli interessi e dalle volontà ostili alla pace.

COSA FARE

Ancora oggi è urgente perseguire percorsi di consapevolezza civile che, nel rileggere il progetto europeo alla luce delle sfide di oggi, ne progettino i futuri sviluppi, possibili e concreti. Le nostre realtà associative, molte delle quali hanno una chiara matrice cristiana, sentono l'urgenza di dare un contributo di maturità politica e culturale dentro il quadro europeo. Siamo convinti che il patrimonio di esperienze e sensibilità di cui siamo portatori, non ultimo l'impegno alle problematiche sociali, familiari e della natalità, possa dare nuova linfa ad un dibattito pubblico nel quale è urgente che i valori fondamentali di cultura politica tornino a pensare il domani comune. Questo nostro impegno vuole essere un antidoto rispetto a pericolose tendenze opposte.

Chiediamo che la "Politica" chiarisca che tipo di Europa si prefigura e spieghi come tale modello sia poi in grado di promuovere e favorire lo sviluppo di una collettività di cittadini basata sulla convivenza pacifica e dignitosa delle singole nazioni europee.

ACISJF
ACLI Toscana
Associazione Iginò Giordani Montecatini
Associazione Nuova Camaldoli
Azione Cattolica Fi
Centro Internazionale Studenti G. La Pira
Collegamento Sociale Cristiano/Supplemento d'Anima
DanceLab Armonia Associazione Culturale Montecatini
Fondazione G. La Pira
Fuci Firenze
MPPU Toscana
Opera per la Gioventù G. La Pira
Polis Prato
Rinascita Cristiana